

DISCUSSIONE RELATIVA ALL'OGGETTO N_10 DELL'AVVISO DI CONVOCAZIONE

ALLEGATO A) ALLA DELIBERAZIONE C.C. N_162 DEL 26 NOVEMBRE 2020

AGGIORNAMENTO PARZIALE DELLA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA COMUNALE APPROVATA CON DELIBERAZIONE C.C. N. 59/2016 E SUCCESSIVA VARIANTE N. 1 CON DELIBERAZIONE C.C. N. 93/2018 - ADOZIONE VARIANTE N. 2.

Presidente del Consiglio Tomas Cenni: Punto numero 10, che in sede di capigruppo abbiamo concordato di anticipare, per questo motivo intanto do il benvenuto, perché vedo già collegati, sia l'architetto Premi, sia l'ingegner Conti Franca, chiedo conferma che siate collegati e ci sentite, buonasera innanzitutto. Buonasera architetto e chiedo anche conferma all'ingegner Conti Franca. Buonasera e benvenuta. Quindi apriamo la discussione del punto numero 10 avente per oggetto Aggiornamento parziale della classificazione acustica comunale, approvata con deliberazione c.c. n. 59/2016 e successiva variante n. 1 con deliberazione c.c. n. 93/2018 - adozione variante n. 2. Chiedo chi illustra? Se illustra direttamente l'Ingegnere Conti giusto?

Architetto Angelo Premi: Intervengo io per inquadrare la tematica. La necessità di operare una modifica alla classificazione acustica è nata nel momento in cui abbiamo affrontato la variante normativa per il centro storico, un tema che in Consiglio Comunale è già stato illustrato, c'è stata una delibera di indirizzo che ci ha dato mandato per proseguire sulle attività tecniche, vi dico che siamo anche già in fase di conclusione dell'apparato normativo, ecco in sede di definizione urbanistica degli interventi che erano stati concordati e definiti dal Consiglio Comunale, ci siamo resi conto che si rendesse opportuno porre mano anche a questo strumento, perché è uno strumento parallelo che costituisce gli strumenti urbanistici, il PSC, il piano strutturale comunale, e della triade di altri strumenti che compongono assieme al RUE e al POC, che hanno sempre guidato l'aspetto di progettazione del territorio. È necessaria questa modifica perché uno dei temi sui quali la disciplina del centro storico verterà, sarà la possibilità di intervenire con l'intervento di riqualificazione urbana posto a ridosso della via Emilia, un comparto ricompreso nel centro storico che non ha però... diciamo non costituisce elementi di carattere peculiare dal punto di vista testimoniale, ma è solo un aspetto di contenimento del tessuto, che lo fa identificare tuttora nel centro storico. Ecco questo comparto, da sempre anche nel piano regolatore, era assoggettato a un'unica progettazione di riqualificazione, che non è mai decollata perché veniva richiesto che ci fosse la partecipazione di tutte le proprietà. Siccome l'intervento è oggetto invece di una disseminazione molto parcellizzata di proprietà, noi operiamo una modifica normativa che consentirà, a fronte comunque di un disegno di coordinamento complessivo, di operare anche piccoli interventi puntuali. Ecco il tema che siamo proprio a ridosso della Via Emilia, e l'attuale organizzazione acustica non consentirebbe un intervento di riqualificazione, elemento che abbiamo già sperimentato per il progetto che abbiamo già istruito e posto sempre sulla Via Emilia a ridosso della stazione ex Esso, quella che è stata oggetto di deroga per l'inserimento di un locale, anche lì oggetto di una piccola riqualificazione urbana, lì ecco abbiamo già sperimentato in sede istruttoria che gli attuali valori non consentono la trasformazione, perché i livelli di esposizione richiesti dall'attuale assetto della classificazione acustica, non rendono compatibile, tramite un intervento sostitutivo di residenza. Ecco, fermo restando che l'ingegner Conti ci ha assistito fin da subito soprattutto per valutare la fattibilità di una modifica, va sottolineato che l'approccio iniziale con cui fu redatta la prima stesura dell'organizzazione, aveva l'obiettivo di, anche per queste zone assoggettate alla Via Emilia, quindi al traffico, seppur locale, ma comunque più di attraversamento del capoluogo, a valori di altissima cautela, che peraltro non sono, come dirà dopo l'ingegnere, non coincidono con le descrizioni normative, nel senso che è un asse che a tutti gli effetti ha caratteristiche urbane, ma tanto più con interventi, dopo vedremo il tema del Borgo, e l'intervento che vi dicevo, la riqualificazione del fronte della Via Emilia, desideriamo che diventi a tutti gli effetti un asse strutturalmente urbano. Stesso tema lo abbiamo a Osteria Grande: ricordo il prug della ex

Malaguti che è già stato attivato, ricordo l'intervento sostitutivo della ex farmacia per la quale è stato operato anche lì una trasposizione di capacità edificatoria, votata dal Consiglio al fine di incentivare la sostituzione di quel bene, l'ex Botos, sono tutte situazioni che per loro natura, anche in virtù del fatto che l'asse della Via Emilia è l'asse ordinatore dello sviluppo urbano dei centri abitati, rendono incompatibile l'attuale visione con questi interventi di sostituzione urbana. Per cui è stato affidato all'ingegner Conti l'incarico, successivamente alla prima verifica, di redazione della variante, è stata predisposta e siamo nella fase oggi dell'adozione, perché essendo comunque uno strumento a livello di pianificazione urbanistica assoggettato alle procedure che già conoscete, dei piani attuativi e delle varianti al RUE, quindi dopo l'adozione vi sarà una pubblicazione, ci sarà la raccolta di eventuali osservazioni, per essere poi sottoposto alla fine dell'iter all'approvazione definitiva sempre da parte del Consiglio. Io adesso lascerei la parola all'ingegner Conti che vi illustra gli aspetti più prettamente tecnici della variante.

Ingegnere Franca Conti: Intanto Buonasera a tutti. Grazie dell'invito a partecipare. La premessa di Premi è stata sicuramente il cuore dell'attività svolta, nel senso che questo, io lo chiamerei aggiornamento per la classificazione acustica, perché non è una variante in senso stretto, andando a modificare soltanto alcuni elementi puntuali, a livello cartografico e l'articolato normativo. Questo per andare incontro a quelli che sono un po' i disposti normativi anche della nuova legge regionale sull'urbanistica, una legge che è imperniata sul concetto della rigenerazione urbana come scambio per evitare un nuovo consumo di suolo agricolo per l'edificazione o quant'altro. Quindi diciamo che ci si pone un obiettivo oggettivamente elevato, un obiettivo difficile anche da perseguire, perché la rigenerazione urbana cosa significa? Significa andare ad individuare dei quadranti di territorio o anche solo dei piccoli lotti, come nel caso specifico dei fronti-strada della via Emilia o della Via San Carlo anche, si individuano degli elementi, dei contenitori, anche obsoleti, che necessitano effettivamente di una rigenerazione, che possono portare alla riqualificazione anche di quello che è l'attraversamento urbano della città ecc. e si parlava prima della difficoltà, perché effettivamente la classificazione acustica attualmente vigente, come per tutti i Comuni dell'associazione, quindi Castel San Pietro, Dozza, Imola, ecc. prevede per la Via Emilia, nei tratti di attraversamento urbano, qui entro nel tecnico, l'assegnazione di una classe 3, dove la classe 3 è una classificazione che per le strade è applicata tipicamente alle strade di quartiere, cioè quelle caratterizzate da un traffico tipicamente locale. Andando a guardare gli strumenti della pianificazione, valutando le caratteristiche funzionali della strada e poi diciamo così, come è sotto gli occhi di tutti, la Via Emilia e la Via San Carlo per l'abitato di Castel San Pietro, la Via Emilia da sola per l'abitato di Osteria, sono assi di attraversamento urbano e sono assi di penetrazione per il traffico che proviene dall'esterno. In particolare l'interscambio San Carlo – Emilia, è un nodo importante perché attrae il traffico, cioè sfronda il traffico dell'autostrada che poi viene distribuito sul territorio attraverso la via Emilia. Quindi preso atto delle caratteristiche di queste strade, si è ragionato dell'opportunità di tornare alla classificazione acustica previgente rispetto all'attuale, dove vi era stata effettivamente già assegnata una quarta classe, classe che permette comunque l'inserimento di usi residenziali, usi terziari commerciali di tipo misto, cioè un uso compatibile con i contesti, passo ad una definizione normativa, che sono quelli della intensa attività umana. La via Emilia in quanto tale, i frontisti della Via Emilia, possono essere contesti definiti come tali. Una brevissima parentesi a livello di procedimento, come diceva prima l'architetto Premi, c'è stata una verifica di fattibilità, cioè si è cercato di capire se fosse perseguibile questa strada dell'aumento di classe sul primo fronte della via Emilia, è stato già condiviso con Arpa, anche se a livello informale, nel senso che prima di attivarci per procedere in questa direzione si sono fatti degli incontri di confronto per verificare anche la liceità di questo tipo di lettura del territorio. Avuto anche il benestare dell'ente, si è proceduto in questo senso, portando una elevazione di classe fino alla quarta che interessa i primi 50 metri dal fronte strada, normativamente si definiscono così le fasce di prospicienza stradale, all'interno delle quali, al di là della classe assegnata che per assurdo permette una rumorosità maggiore, ma permette anche la possibilità di insediamento di carattere misto, anche di trasformazione, perché se oggi andassimo a

prendere uno di questi contenitori, come si diceva prima e lo si volesse trasformare, ma anche per motivi non prettamente acustici, cioè io ho un contenitore che è energeticamente inadeguato, problemi sismici, a livello ambientale territoriale non è più ciò di cui si ha bisogno sul territorio, la trasformazione su usi diversi dovrebbe andare unicamente, stando in una classe 3, cioè diciamo così: la trasformazione stando in una classe 3 non sarebbe fattibile, perché all'atto dei fatti, oggi l'emissione di questo asse stradale via Emilia-Via San Carlo sono emissioni che sono documentate nel testo del documento con misure acquisite sul bordo strada, abbondantemente fuori norma. Quindi l'idea di poter ammettere la rigenerazione sui fronti strada, è stata supportata da un aumento di classe a livello di zonizzazione ma che al contempo si va a sposare con una normativa dedicata. Faccio una differenziazione, una normativa dedicata che riguarda unicamente i lotti di quelle dimensioni. Perché se io sono di fronte ad un comparto come il Borgo, ampio, che dimensionalmente permette la possibilità di giocare sull'area ecc, nello specifico è stato possibile prevedere sul fronte strada nell'angolo delle due viabilità al supermercato, ma tutte le residenze che si sono inserite, si è potuto inserire distanziandole a sufficienza per cui fossero rispettati i parametri. Quando io mi trovo con un lotto di piccole dimensioni, per il quale si ritiene di voler effettuare la rigenerazione, il recupero, il cambio d'uso verso usi ritenuti di maggiore interesse per il territorio, a questo punto subentra la normativa, perché diciamo che non è che viene concessa la possibilità di avere più rumore e non c'è nessuna cautela. La normativa tecnica collegata è quella che mi dice che il cambio d'uso, la modifica, la trasformazione, quello che è il progetto, può essere attuato, ma a condizione che l'edificio venga progettato in termini di auto-protezione, auto-protezione che può significare la facciata stessa, che può significare il distribuire gli usi interni in modo tale che sul fronte strada ci siano solo quelli meno sensibili, cioè tutta una serie di interventi di ottimizzazione del corpo edilizio, anche dal punto di vista acustico, per cui se nominalmente sono ammessi livelli più alti, formalmente si deve comunque garantire un benessere maggiore per quelli che saranno i futuri residenti o i futuri utenti. Questo a grandi linee il percorso. Per cui la riclassificazione che si vede poco, vede solo un cambio di colore da arancione a rosso sui fronti strada di via Emilia e San Carlo, ma che nel contempo in termini di obiettivo indirizzo e modifica possibile sul territorio, va a cambiare in maniera sostanziale la progettuale, diciamo così. Questa è un po' la sintesi, poi sono disponibile a domande perché mi rendo conto che la materia è ...

Presidente del Consiglio Tomas Cenni: Infatti le volevo dire che adesso si apre una fase di possibili domande da parte dei Consiglieri Comunali, quindi non sprechi tutte le cartucce ingegnere. Quindi la possibilità di fare domande perché a questo punto, tra l'altro non è stato approfondito in maniera puntuale nell'ultima Capigruppo urbanistica. Prego Consigliere Latronico.

Consigliere Pietro Latronico (Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle): Intanto buonasera, dottoressa Franca Conti, adesso non ho guardato ... le chiedevo qualche domanda, quindi noi più che la classificazione dell'acustica, diciamo, aumentiamo la classificazione della strada, quindi noi, a quanto ho capito, Via Emilia e Via San Carlo sono classe 3, con una variante portandole a classe 4 si alza anche i decibel, che io le chiedo anche quali sono, per dire, non so, nella classe 3 fino che massimo si può arrivare? a classe 4 abbiamo delle strade? Allora alla fine ok, aumentiamo i decibel, però perché cambiamo la classe delle strade, non so se ho capito bene. Quindi poi queste strade diventando di classe 4 permettono all'acustica di aumentare. Poi volevo sapere, per curiosità anche personale, quali sono, se si parla in decibel, le varie classi, non so per una strada a classe 3, diciamo, che decibel sono permessi, invece la classe 4 che decibel sono permessi. Questo, volevo capire bene, si aumenta quindi la classe delle strade, di conseguenza questo anche, diciamo, l'aumento della classe acustica. Poi ecco forse lei l'ha già anticipato, visto che per fare un edificio residenziale, anche per il nuovo benessere, visto che siamo nel 2020, quindi credo anche che aumenti, diciamo, il benessere per le case, oltre ad avere il discorso della luce, un certo tipo di luce, quindi lei mi dice che queste case fronte-strada diciamo, verranno anche, avranno degli accorgimenti tecnici in modo che chi vive dentro non subisca l'inquinamento acustico. Ho finito.

Presidente del Consiglio Tomas Cenni: Ok, le domande sono chiare. Facciamo un giro di domande o vuole rispondere. Prego.

Ingegnere Franca Conti: Come preferite.

Presidente del Consiglio Tomas Cenni: Farei un unico giro di domande e poi un unico giro di risposte. Vedo la mano alzata del Consigliere Mazzoni. Prego.

Consigliere Davide Mazzoni (Gruppo consiliare Prima Castello): La mia domanda è molto più semplice e molto più veloce, nel senso che a livello tecnico, proprio di contesto, quindi ci andiamo a uniformare anche agli altri Comuni della Via Emilia? Come Ozzano e San Lazzaro? Adesso io non ho partecipato alla Commissione, c'era il mio collega, comunque volevo appunto sapere questo. Grazie.

Presidente del Consiglio Tomas Cenni: Grazie Consigliere Mazzoni. Non vedo altre domande, prego ingegnere.

Ingegnere Franca Conti: Allora, Consigliere Latronico giusto? I valori limite delle varie classi: allora per quanto riguarda la classe 3, faccio un passo indietro, non è che abbiamo cambiato la funzione delle strade; diciamo che ci sono due livelli di lettura: la classificazione acustica vigente ha assegnato alla Via Emilia la classe 3 e anche alla Via San Carlo, su presupposti che non conosco o che posso presupporre, che posso ipotizzare, però diciamo che era stato fatto un ragionamento di riqualificazione di altro tipo. Oggi la classificazione acustica mi dice classe 3. Secondo la normativa acustica la classe 3 è specificamente rivolta, come dicevo prima, alle strade di quartiere, a strade di carattere più tipicamente urbano, quando in realtà andando a vedere il PSC, il RUE e anche il POC, cioè quando viene descritta negli strumenti della pianificazione urbanistica la valenza delle strade sul territorio, si parla di questi assi come di assi con la funzione di attraversamento e penetrazione urbana. Per cui tornando alla normativa acustica fisiologicamente si parla di classe 4. Volevo essere chiara che non abbiamo cambiato la valenza delle strade, ma abbiamo aggiornato la zonizzazione acustica assorbendo la classificazione funzionale delle strade che sono nella pianificazione urbanistica. Detto questo, la classe 3 ha un valore limite di periodo diurno, dove il periodo diurno per l'acustica va dalle 6 alle 22, in termini di limiti il limite è 60 decibel, mentre nel periodo notturno, che va dalle 22 alle 6, il valore limite è pari a 50 decibel. Passando alla quarta classe si aumenta di 5, cioè si passa a 65 decibel di giorno e a 55 decibel di notte come soglia limite da non superare, questo numericamente parlando. Giusto a titolo così di... ho qui sotto il documento, se mi date 30 secondi ci arrivo... giusto per dare una indicazione di massima di quelli che sono oggi i livelli sonori, abbiamo per esempio sulla Via Emilia a 30 metri dalla strada, quindi anche abbastanza distante, oggi, 60 decibel di giorno, ma 55 di notte, quindi diciamo che i numeri vanno verso la quarta classe, poi non è che dobbiamo dare una quarta perché c'è quel traffico lì, però diciamo che i numeri sono abbastanza rappresentativi. Sempre sulla Via Emilia una misura di bordo strada diurna, mi dava 71 decibel, sulla San Carlo una misura fatta sul terrazzo di Comellini, che non è molto distante, mi dava 67 decibel di giorno e 60 di notte. A dimostrazione del fatto che il flusso principale viene mi dalla San Carlo e poi si biforca sulla Via Emilia, quindi diciamo che già anche la quarta classe si fa fatica ad ottenere, ma almeno ci permette un po' più di margine di azione. Venendo invece al tema delle residenze auto-protette, cosa significa? Sì, cioè l'obiettivo che è l'obiettivo che è scritto anche specificatamente nella normativa di zonizzazione che andrebbe aggiornata assieme alla cartografia, è quello di mettere gli edifici in auto-protezione. Allora c'è un primo livello che è quello della pura ottemperanza normativa. Cioè già per legge io devo garantire che il mio edificio abbia un isolamento di facciata di un determinato valore a seconda della destinazione d'uso. Poi però cosa succede? Che il mio edificio io quando abito io voglio poter vivere a finestre aperte, quindi non posso solo pensare all'isolamento di facciata. A questo punto

ci sono, perdonatemi, la butto lì come ipotesi perché la sfida vera in questo caso è la progettazione architettonica del corpo edilizio che viene ad essere realizzato. Per esempio la scelta di avere appartamenti dove le zone notte, che sono quelle più critiche guardano tutte sul retro. Si può anche realizzare un edificio a corte dove esternamente abbiamo gli affacci giorno, gli affacci dei servizi e internamente gli affacci notte. Una “C”, dove di nuovo si ottiene lo stesso meccanismo, zone a giorno verso la strada, zona notte protetta. Allo stesso modo quando siamo sul fronte strada, la stessa tessitura di facciata può essere discriminante, partendo dagli edifici a doppia pelle, al mettere in campo logge profonde piuttosto che elementi di facciata, anche schermature solari ecc. ecc. cioè ci sono tutta una serie di elementi tecnici che possono essere integrati nella facciata dell’edificio per renderlo ... per auto-proteggere gli affacci che possono essere sull’interno, quindi dalla forma alla distribuzione interna, all’inserimento degli elementi di facciata e all’auto-protezione. Tutto questo comporta uno studio architettonico non indifferente, però allo stesso tempo permette di andare in quella direzione che vi dicevo prima, è la rigenerazione urbana che deve essere intesa un po’ a 360 gradi, dove c’è, sì, il tema acustico, ma dove c’è il contenimento energetico, sismico, ecc. ecc. per cui sono tanti gli aspetti da mettere in sinergia. Passo poi a Mazzoni, quando mi chiede degli altri Comuni: allora abbiamo la zona est, Imola, Dozza, che è stata di fatto classificata nello stesso frangente che è stato classificato Castel San Pietro, perché è stato un lavoro di associazione per cui il criterio di base è lo stesso. Però avviamo la zona ovest, verso Ozzano e San Lazzaro, dove l’attraversamento urbano della Via Emilia è in quarta classe. Allo stesso tempo se passiamo oltre Imola e andiamo anche solo a Castel Bolognese, Faenza e oltre, diciamo che anche Imola fa un po’ testo a sé perché avendo la doppia circonvallazione è lecito avere la classe 3 sull’attraversamento urbano della Via Emilia, perché ad esempio andando oltre mi viene in mente Faenza che però anche lì ha la circonvallazione quindi l’attraversamento urbano non fa testo, però ad esempio quelli che sono abitati come Castel San Pietro che hanno un fronte sulla Via Emilia e la Via Emilia è l’unico attraversamento urbano, quindi prendo Ozzano o prendo Castel Bolognese, è una quarta classe. Quindi diciamo che siamo anche in sinergia con i Comuni contermini, nella misura in cui hanno una tipologia urbana simile e sono stati di fatto visti al di fuori dell’associazione sovracomunale dell’imolese.

Presidente del Consiglio Tomas Cenni: Vedo la mano alzata del Sindaco. Vuole intervenire?

Sindaco Tinti Fausto: Grazie Presidente. Ringrazio anche io l’Ingegnere Conti e l’Architetto Premi per l’abbondante e molto dettagliata descrizione tecnica, necessaria, perché pur essendo un atto, diciamo, può apparire freddo quello della zonizzazione acustica, l’ho già evidenziato e lo sottolineo anche con un impegno, diciamo, che è quello della rigenerazione urbana, spesso il Consiglio Comunale di questi anni, anche per cogliere il momento del periodo di transizione tra la vecchia legge e la nuova legge, l’approvazione del POC, ci siamo quasi sempre occupati di zone di espansione, come ha detto benissimo l’ingegner Conti, dove le soluzioni architettoniche, planivolumetriche, più che architettoniche, chiedo scusa, quindi planivolumetriche quindi le scelte urbanistiche possono essere più agevoli e quindi ottimizzare questi aspetti anche di residenzialità di qualità migliore. Sulla rigenerazione è difficile. Quindi ringrazio davvero dell’approfondita e molto attrezzata spiegazione. Ci tengo a dire al Consiglio che in questi anni, a cominciare da oggi, vedrete spesso oggetti urbanistici di natura di riqualificazione urbana, da questa sera ne abbiamo ben tre, perché proprio ci mettiamo in scia di questa legge regionale 24, pur mantenendo sempre vivo il desiderio di sviluppare la nostra città anche in termini soprattutto produttivi, in termini di occupazione, quindi avremo sempre un’attenzione a questo. Però ci rivolgeremo prevalentemente e questo intervento mette a sistema altri piccoli interventi che sono in essere anche da parte di privati che chiedono appunto di riqualificare i loro beni all’interno degli assi viari principali, quindi credo che sia importante che lo votiamo convintamente perché ci consente di riqualificare davvero il nostro patrimonio privato e pubblico.

Presidente del Consiglio Tomas Cenni: Grazie Sindaco, non vedo altre mani alzate quindi dichiaro aperta la discussione. Chi vuole intervenire? Discussione con i tempi normali. Consigliere Latronico prego.

Consigliere Pietro Latronico (Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle): Ringrazio anche io l'ingegnere Conti, comunque, che ha spiegato ancora meglio diciamo un po' la, ha descritto la situazione quindi ok la ringrazio. Per quanto riguarda, anche noi siamo sempre favorevoli a rigenerare delle situazioni che a costruire del nuovo, quindi da parte nostra, questo punto dopo che anche l'ingegnere ci ha rassicurato che, quali sono anche le cautele per autoprotezione, perché giustamente uno che rigenera anche un qualunque, diciamo, struttura, contenitore è anche giusto dare la possibilità a chi poi, adesso io parlo di residenza ma può essere anche un ufficio può essere qualunque cosa, chi va poi ad abitare oppure a lavorare dentro abbia anche una situazione per quanto riguarda l'inquinamento acustico diciamo favorevole, ecco tutto qua, che non ci siano dei rumori perché cioè alla lunga poi dà molto fastidio. Quindi da parte nostra questa, questo punto diciamo di aggiornamento, diciamo della classe, della classificazione acustica, ci vede sostanzialmente diciamo a favore.

Presidente del Consiglio Tomas Cenni): Grazie Consigliere Latronico, prego Consigliere Mazzoni

Consigliere Davide Mazzoni (Gruppo consiliare Prima Castello): Sì grazie Presidente. Allora ringrazio anche io l'ingegnere Conti e l'architetto Premi per l'ottima spiegazione, nel senso che ormai hanno detto tutto loro anche dal punto di vista tecnico. Comunque è stato, è stato molto esplicitiva e anche noi da questo punto di vista qua siamo favorevoli, visto che comunque è un aggiornamento che va fatto anche in relazione poi anche ad un eventuale ampliamento dal punto di vista urbano e quindi non vedo perché non possa essere favorevole il nostro parere. Grazie

Presidente del Consiglio Tomas Cenni: Grazie a lei Consigliere Mazzoni. Altri interventi? Non vedo mani alzate. Prego Capogruppo Marchetti, prego

Consigliere Francesca Marchetti (Gruppo consiliare PD - Uniti al Centro per Castello – Castello in Comune)

Brevemente anche noi come gruppo di maggioranza per esprimere parere favorevole rispetto anche alla illustrazione che ci ha permesso di conoscere tutti i dettagli per fare una valutazione, dare una importanza anche... di usare poi le informazioni per un parere favorevole.

Presidente del Consiglio Tomas Cenni: L'abbiamo sentita un po' a scatti ma abbiamo capito il senso delle sue parole. Ci sono altri interventi? Interventi o mani alzate? Dichiaro chiusa la discussione, possiamo quindi passare alle dichiarazioni di voto se le vogliamo fare anche se fondamentalmente ho sentito che quasi tutti i gruppi hanno fondamentalmente espresso anche la volontà del voto. Quindi vedo che nessuno vuole esprimere la dichiarazione di voto quindi possiamo andare direttamente al voto, dottoressa, chiedo ai consiglieri comunali di esprimere anche l'immediata eseguibilità

Segretaria dottoressa Simonetta D'Amore:

Tinti Fausto? Favorevole a entrambe
Marchetti Francesca? Favorevole a entrambe
Cenni Tomas? Favorevole a entrambe
Roubi Sara? Favorevole a entrambe
Rangoni Martina? Favorevole a entrambe
Dall'Olio Andrea? Favorevole a entrambe
Scalorbi Andrea? Favorevole a entrambe
Bonetti Michele? Favorevole a entrambe
Carati Elisabetta? Favorevole a entrambe

Belluzzi Davide? Favorevole a entrambe
Capitani Fabrizia? Favorevole a entrambe
Mazzoni Davide? Favorevole a entrambe
Latronico Pietro? Favorevole a entrambe

Presidente del Consiglio Tomas Cenni: 13 voti favorevoli, il Consiglio approva all'unanimità, ringraziamo l'ingegner Franca Conti per la disponibilità, ecco la vedo inquadrata, grazie. Buona serata e grazie per essere stata qui, per la disponibilità. Passiamo, anzi torniamo quindi al punto numero 6